



Dal romanzo “*La voce del violino*”

Eureka di archimediana memoria

Aveva voglia di stare tanticchia con Anna ma, passato il ponte, cacciò dritto verso casa.

Nella cassetta delle lettere trovò una grossa busta a sacchetto, il postino l’aveva piegato in due per farcela entrare. Non c’era nessuna indicazione del mittente. A Montalbano era venuto pititto, raprì il frigo: polipetti alla luciana e una semplicissima salsa di pomodoro fresco. Si vede che la cammarera Adelina non aveva avuto tempo o gana. In attesa che l’acqua degli spaghetti bollisse, pigliò la busta. Dintra c’era un catalogo a colori della “Eroservice”: tutte videocassette porno per ogni singolo, o singolare, gusto. Lo stracciò, lo gettò nel portamunnizza. Mangiò, andò in bagno. **Trasì e niscì di corsa, i pantaloni sbottonati, pareva una comica di Ridolini.** Come aveva fatto a non pensarci prima? Ci voleva che gli arrivasse il catalogo di videocassette porno? Trovò il numero sull’elenco di Montelusa. (pp. 139 – 140)

(Libera scelta e titolo a cura di **Giovanni Corallo**)